

Echi culturali dall Valtellina, Bormio e Chiavenna

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **59 (1990)**

Heft 4

PDF erstellt am: **24.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Echi culturali dalla Valtellina, Bormio e Chiavenna

Autorevole ipotesi sugli affreschi altomedievali di S. Perpetua

Il prof. Carlo Bertelli dell'Università di Losanna, in un articolo intitolato «L'arte carolingia in Valtellina / Magistra Latinitas o Magistra Barbaritas?» pubblicato sul no. 10/1990 di *Contract*, («Periodico di Immagine, Arredamento e Cultura» edito dalla Pezzini Mobili di Morbegno), prende in considerazione e pone in relazione fra loro, gli affreschi romanici di Müstair, i frammenti di affreschi di età carolingia di S. Martino di Serravalle nel Bormiese, le miniature del Codice di Pfäfers e gli affreschi altomedievali di S. Perpetua. In particolare Bertelli afferma che quelli di S. Perpetua, scoperti nel 1987 da operatori del museo di Tirano, e quelli di S. Martino di Serravalle «dimostrano come il rinascimento carolingio avesse in Valtellina caratteri ad un tempo nordici e latini e come la Valtellina, assegnata all'abbazia di Saint Denis, fosse in realtà un avamposto del Regnum Francorum». L'ipotesi formulata per la valle dell'Adda sembrerebbe estensibile anche alla Valle di Poschiavo e a quella dell'Inn.

Sugli affreschi tiranesi ha scritto anche il prof. Gianluigi Garbellini in un articolo sulla chiesa di S. Perpetua pubblicato sul n. 53/1990 del «Notiziario della banca Popolare di Sondrio».

Buone prospettive per la catalogazione dei beni culturali

Una legge nazionale che prevede il finanziamento di programmi di censimento nel

campo dei beni culturali (anche in vista della libera circolazione nell'Europa del 1992), conferisce priorità alle iniziative riguardanti le valli dell'Adda e del Mera.

L'amministrazione Provinciale di Sondrio, che ha già in corso un censimento dei beni architettonici giunto a coprire circa la metà del suo territorio (gli inventari dei comuni di Mazzo e di Chiuro sono stati pubblicati in appositi quaderni) ha presentato un progetto che, se verrà finanziato, le consentirà di estendere ai beni mobili il censimento in corso.

Per avere un'idea della vastità del campo di lavoro si pensi che le sole chiese della provincia, notoriamente ricche di arredi e opere d'arte da catalogare con urgenza, sono oltre cinquecento.

Allo scopo di agire velocemente si prevede di procedere ad una precatalogazione, cioè ad una formula meno approfondita di catalogazione che lasci sul terreno almeno un censimento delle opere da proteggere, ed una documentazione fotografica.

Nuovi assessori alla cultura

Gianni Confortola, direttore dell'Azienda di Promozione Turistica della Magnifica Terra e sindaco di Bormio al tempo dei Campionati Mondiali di Sci, è il nuovo assessore provinciale alla cultura. Ad analogo incarico sono stati chiamati: per il capoluogo, il dott. Gianfranco Cucchi, medico, già presidente provinciale delle ACLI; per il Comune di Chiavenna, il dott. Giovanni Giorgetta, storiografo, presidente uscente della Commissione Cultura del Consiglio Provinciale; per il Comune di Tirano, Giordano Rossi, inse-

gnante ed esponente provinciale del Centro Sportivo Italiano. A Morbegno l'incarico è stato assegnato alla prof.ssa Lia Borellini, insegnante di lettere, mentre a Bormio l'assessorato alla cultura è ricoperto dal sindaco sen. Francesco Forte.

Chiavenna: assemblea del Centro Studi Storici

Si è svolta domenica 2 settembre nell'antico Palazzo Pretorio di Chiavenna, sulle cui facciate sono tornati visibili gli stemmi affrescati di tanti magistrati grigioni dopo l'accurato restauro voluto dal Comune, l'annuale assemblea del CSSV.

I lavori sono stati aperti dal nuovo presidente del centro, don Tarcisio Salice, eletto dal consiglio dopo la recente scomparsa di monsignor Peppino Cerfoggia, promotore dell'associazione e presidente per quasi un trentennio. La sua figura è stata rievocata con commosse parole dal prof. Sandro Masera, quindi i lavori sono stati proseguiti con il saluto del sindaco di Chiavenna prof. Virgilio Longoni e con le relazioni di rito del presidente e del segretario prof. Guido Scaramellini sull'andamento dell'associazione e sul bilancio.

Sono quindi intervenuti con interessanti comunicazioni sul Palazzo Pretorio, don Salice, Guido Scaramellini e Giovanni Giorgetta, mentre il dott. Paolo Raineri ha informato i convenuti su ricerche in corso sulla Val San Giacomo ed ha posto in evidenza l'importanza scientifica dello studio di Gérard Zahner pubblicato, grazie anche al concorso di enti e privati valchiavennaschi, dall'Università Cattolica di Milano («Il dialetto della Val San Giacomo», Milano, Vita e Pensiero, 1989, pp. 265).

Nel pomeriggio, dopo il pranzo sociale presso il crotto di Pratogiano, i convenuti hanno preso parte alla visita guidata alle chiese minori della città.

A Grosotto l'assemblea della Società Storica Valtellinese

Si è tenuta domenica 26 agosto presso il Municipio di Grosotto l'annuale assemblea della Società Storica Valtellinese presieduta dal ch.mo prof. Albino Garzetti. I lavori, iniziati con la commemorazione dei soci defunti, sono proseguiti con la relazione morale e la discussione del bilancio che è stato illustrato dal segretario cav. Mario Dioli. I soci sono stati chiamati anche ad approvare in via definitiva il Regolamento sociale presentato loro nell'assemblea dello scorso anno.

Conclusa la parte formale, l'assemblea è continuata con le relazioni del prof. don Saverio Xeres: «Riflessioni storiche sugli archivi ecclesiastici di Grosio, Grosotto e Mazzo» e di don Giovanni Da Prada: «La presenza delle truppe del Duca di Rohan a Grosotto ed i rapporti con il Cav. Giacomo Robustelli». Nel pomeriggio i convenuti, guidati dall'esperto Graziano Robustellini, hanno visitato il santuario e la parrocchiale.

Inventario degli archivi ecclesiastici

Per iniziativa della Società Storica Valtellinese è stato pubblicato il volume «Archivi storici ecclesiastici di Grosio-Grosotto-Mazzo» a cura di Gabriele Antonioli (Sondrio, 1990, pp. 1082 - Collana «Atti e documenti»).

La pubblicazione dell'inventario e dei registri dei documenti di questi tre importanti archivi costituisce senza dubbio un formidabile sussidio per chi vorrà occuparsi in futuro della storia di questa considerevole area valtellinese, ma anche un implicito invito agli storiografi a tenere ben presente la raccomandazione di Benedetto Croce (ricordata da Albino Garzetti nella prefazione del volume), che per costruire una storia valida è necessario smetterla di trastullarsi con le idee e cominciare a frugare negli archivi. L'iniziativa, sfociata ora nella pubblicazio-

ne, nacque come «Progetto Amatia» (dall'antico nome di Mazzo), ed ha comportato il riordino dei documenti e l'informatizzazione dei dati raccolti. La sua realizzazione è stata resa possibile dal sostegno concorde della Soprintendenza Archivistica della Lombardia, della Curia Vescovile di Como e dal concorso economico degli enti e degli istituti di credito locali.

Editoria valtellinese

In questi tempi l'editoria in provincia di Sondrio sta vivendo momenti felici, quanto meno per il numero delle iniziative.

Chi desidera una puntuale informazione sulle opere pubblicate non ha che seguire le rubriche «Pubblicazioni nuove» e «Segnalazioni» sul Bollettino della Società Storica Valtellinese, «Recensioni e segnalazioni» su «Clavenna» e, ancora, «Libri e riviste» sulla Rassegna Economica della Provincia di Sondrio edita dalla Camera di Commercio. Meritano, peraltro, una particolare segnalazione (oltre alle pubblicazioni già citate nel contesto delle altre notizie di questa rubrica):

- *Il Bollettino della Società Storica Valtellinese n. 42 - Anno 1989*

(Sondrio, Mevio, 1990, pp. 390)

Di particolare interesse per il Grigioni il contributo di Sandro Massera «23 giugno 1797: Tirano congeda il podestà grigione e innalza l'Albero della Libertà» e quello di Giovanni Da Prada «I passaggi di milizie straniere e gli alloggiamenti dei Lanzichenecchi a Grosotto (1626-1631)».

A p. 269 la Società Storica «onora con particolare rispetto e rimpianto l'amico e socio di tanti anni» Remo Bornatico, ricordato con sentite parole dal presidente A. Garzetti.

- «*Clavenna*», *bollettino del centro di studi storici valchiavennaschi*, n. XXVIII (1989)

(Sondrio, Mevio, 1990, pp. 327)

Possono interessare il Grigioni i contributi di F. Fedele ed altri: «Preistoria e paleoambienti della Valchiavenna, campagna di ricerche 1989: Pian dei Cavalli, Baldiscio e Spluga», M. Balatti: «Trentasette svizzeri messi in fuga dai chiavennaschi (1849)» e G. Scaramellini: «Una scuola gesuita a Chiavenna: un progetto del 1627-30 mai realizzato».

- «*Il Caffé*», *mensile di cultura e informazione della provincia di Sondrio*

E' un'altra rivista che si presenta fresca di stampa alle edicole valtellinesi e valchiavennasche. Il comitato di redazione, essenzialmente costituito da giovani promettenti, si cimenta in modo non banale con le problematiche del nostro tempo. Per ora siamo al primo numero. Auguri!

Convegno sui musei

Nel novembre prossimo si terrà a Sondrio un convegno di studio sull'assetto dei musei della provincia. L'iniziativa, assunta lo scorso anno dal Museo Valtellinese di Storia ed Arte del Comune di Sondrio, è stata bene accolta dalla Regione che ha concesso il finanziamento, e dalla Provincia che si è assunta il compito del coordinamento degli incontri preparatori. Le istituzioni museali valtellinesi e valchiavennasche necessitano di decisivi interventi (soprattutto nel delicato campo del personale) e di un più razionale utilizzo delle risorse, nel quadro di un progetto che ponga in primo piano i compiti di ricerca scientifica che i musei devono assolvere ancor prima di quelli didattici.